



ROTARY

news



Una doverosa riflessione

Cari amici,
in questo numero Vi vorrei parlare di effettivo e di assiduità. All'inizio del mio anno di presidenza eravamo 84 e nel mio programma, come ricorderete, mi prefiggevo di arrivare ad 87. Pur con l'ingresso di due nuovi soci, ma, purtroppo, con il decesso di uno e le dimissioni di due, ad oggi siamo ancora a 83. Per questo motivo un recente Consiglio Direttivo ha deliberato l'ingresso di diversi nuovi soci, per i quali sta partendo la procedura di ammissione. Se essa

si concluderà positivamente, penso che entro febbraio li avremo con noi nel Club. Per quanto riguarda l'assiduità, la media del precedente anno è stata del 40,5%. Ad oggi dopo la conviviale del 30 gennaio con il dott. Gianni Rossetti come relatore, la media da luglio 2006 al gennaio 2007 è del 42,7%. Ben sapendo che su questo argomento miglioramenti importanti nel breve periodo sono molto improbabili, credo che quanto successo sia incoraggiante – non di più – e di sti-

molo per cercare di migliorare ancora. Io ed il Consiglio Direttivo, insieme con i Presidenti di Commissioni e Sotto-commissioni, faremo tutto il possibile perché tutti i soci trovino interessante, almeno due volte al mese, ritrovarsi con gli amici del Club. A tutti l'augurio di saper ricercare e trovare, almeno con la stessa frequenza, lo spirito giusto per apprezzare l'amicizia nel proprio Rotary Club. Un caro saluto a tutti e a ciascuno.
Claudio

Siamo ormai in dirittura di arrivo



Con grande soddisfazione il presidente Bocchini, durante la conviviale degli auguri di fine anno 2006, ha annunciato di aver ricevuto una comunicazione dall'avvocato Mario Gianola con la quale il nostro progetto per la Tanzania ha ottenuto il massimo della contribuzione distrettuale ed ora viaggia verso la decisione finale da parte del Rotary Foundation. Come è noto con i 55 mila euro che verranno stanziati sarà realizzato a Dar es Salaam, capitale della Tanzania, un centro per la divulgazione e lo stoccaggio del latte e dei suoi derivati. L'obiettivo è diffondere la cultura del latte in una regione dove il 39 per cento della popolazione vive in condizioni di miseria con meno di mezzo dollaro al giorno e l'aspettativa di vita è di 48 anni. Intanto a Njombe, dove funziona la centrale del latte e dove hanno lavorato per due anni i due giovani jesini, la produzione è in continuo



aumento. Si è passati negli ultimi sei mesi dai 450 litri di latte lavorato al giorno ai mille litri. La disponibilità di tanto latte permette ora di sperimentare nuovi tipi di prodotti, di puntare soprattutto alla sperimentazione del latte pastorizzato, anche perché il fenomeno dell'adulterazione del latte con l'acqua messo in atto dagli agricoltori è quasi totalmente scomparso. Per questo i produttori hanno avuto un premio con l'aumento del prezzo del latte pagato. Nel frattempo, con l'assunzione di una consulente, è stato predisposto un programma di promozione della cultura del latte nelle scuole di Njombe per un percorso informativo-didattico e per la divulgazione di un libro sul latte e l'alimentazione umana. Novità anche per quanto riguarda la

commercializzazione del latte e dei suoi derivati: oltre a studiare un'etichetta di maggiore impatto sono stati presi contatti con Sky chef (catering aerei), con un grossista della capitale e con il più importante agente e distributore di Mbeya che ha mostrato particolare interesse per i prodotti della latteria di Njombe. Infine va comunicato che a fine gennaio c'è stata l'inaugurazione della latteria alla presenza di molte autorità italiane e delle massime autorità della Tanzania.



Lo staff della segreteria



Il nuovo staff della segreteria del rotary di Jesi oggi è composto dal segretario rag. Paolo Mancinelli e dalla segreteria operativa, che si avvale della collaborazione della signora Graziella Sassaroli della Clabo Group. Buon lavoro ad

Grandi prospettive sul materiale in catalogazione di Valeria

Allo scadere del 2006 è scattato il pagamento della seconda rata del contributo di diecimila euro che il nostro club ha deliberato di elargire per il Fondo Moriconi. La convenzione con il comune prevede che da parte della Commissione, costituita a proposito, debba essere espresso un parere favorevole su lavoro svolto. Da parte del comune il dott. Cecchini, responsabile del lavoro, ha consegnato una copia di quanto è stato realizzato come catalogazione. La Commissione riconosce che è stato già raggiunto un risultato molto positivo; sono stati impostati due inventari, uno relativo a Valeria Moriconi e l'altro a Franco Enriquez. Il lavoro quotidiano di una giovane laureata ha catalogato una quantità enorme di documenti che può essere considerato i due terzi del totale del materiale lasciato da Valeria, corrispondente a tre quarti del totale da analizzare. Si

tratta evidentemente di una prima cerchia, molto materiale è stato riunito per argomenti e racchiuso in falconcartelle con manifesti, locandine, rassegna stampa. Sono stati catalogati circa 150 falconi, sui quali si dovrà tornare per un'analisi più particolare e precisa. Siamo stati informati che ci sono già richieste per usare il materiale come basi per tesi di laurea, una già messa in discussione. Si lavora anche d'intesa con l'Istituto dello Spettacolo dell'Università di Urbino; tutto questo fa pensare a varie ed importanti iniziative future, anche sul piano editoriale. La Commissione, preso atto di quanto riscontrato concretamente, ha pertanto espresso parere favorevole sul lavoro svolto autorizzando il pagamento della quota concordata dalla convenzione con il comune. Sono previsti incontri con il dott. Cecchini per approfondire vari aspetti e soluzioni di lavoro.

Gigliola Volpotti

Le ultime sul



Il prof. Ippoliti procede senza soste nel suo lavoro. In questo momento si è posta l'attenzione sull'impianto idrico e sulla illuminazione della fontana per la particolare delicatezza che entrambi gli impianti debbono avere, dovendoli sistemare sotto terra. Per quanto

riguarda l'impianto di adduzione dell'acqua si procederà nella sostituzione integrale dei tubi che verranno sistemati in rame con giunti e raccordi saldati. Poi sarà sistemata e posta in opera una pompa ad immersione da 42 volts ed i comandi della pompa saranno predisposti in apposito box al di fuori della fontana. Occorreranno otto uscite con raccordi per le leonesse e quattro uscite per i tritoni. La pompa verrà posizionata sulla pavimentazione della vasca, incassata su tassello con griglia in lastra di travertino armata in acciaio inox. L'illuminazione della fontana sarà effettuata da 8 fari subacquei per lampade a basso voltaggio, a tenuta stagna, per una profondità di immersione fino a 5 metri. I fari verranno posizionati in corrispondenza delle otto leonesse e saranno collegati a trasformatori di sicurezza all'esterno della fontana. L'opera complessiva del restauro, alla quale il rotary di Jesi ha dato un consistente contributo, si aggira sui 105 mila euro.

Pietro ed il "San Pietro"



Pietro Aresta noto avvocato jesino, coltiva molte passioni, ma tre in particolare: fare l'istruttore di giovani che vogliono esplorare il mondo sottomarino indossando la tuta da sub; divertirsi pure lui a scendere nelle profondità dei mari più belli e... cucinare il pesce che pesca.

Ma non per mangiarcelo da solo; preferisce farlo con gli amici. E la sera del 26 gennaio scorso Pietro (pardon, l'avvocato Aresta) ha dato prova della sua abilissima arte culinaria, sfoderando un menu di gran classe con abbinamenti di

odori vari, di salsette e di sughi che fra i partecipanti c'è ancora qualcuno che gira per la cucina del ristorante la Torre nella speranza... E bravo avvocato di lungo corso fra i fornelli!

Di fronte a questa dimostrazione siamo sicuri che sarai sempre di grande aiuto anche fra i fornelli di casa per aiutare la gentile consorte.

Nella conviviale di metà gennaio si è parlato di codice etico



Ogni rotariano conosce gli ideali della nostra organizzazione ed in particolare dell'azione professionale. E qualificare i comportamenti personali e professionali è sempre più importante in quanto viviamo una stagione nella quale la disinvoltura, ed i sottoprodotti della furbizia incidono oltre i limiti fisiologici nel contesto generale delle relazioni commerciali, imprenditoriali e politico-istituzionali.

Di questa complessa problematica ha parlato il dottor Mauro Ragaini nella

conviviale del 16 gennaio tenutasi presso la sede sociale. "Sono convinto ancora oggi che troppe volpi si propongono come custodi del pollaio e per questo una riflessione collettiva, prima che sia tardi, sull'etica negli affari si rende necessaria - ha detto in apertura del suo intervento Ragaini - se vogliamo evitare danni ulteriori al sistema delle imprese, alla società civile dove troppi hanno smarrito il senso del dovere affievolendo la dimensione autentica dell'essere cittadini". Negli USA la redazione dei codici etici ha avuto una diffusione notevole ed ad oggi oltre l'85% delle imprese statunitensi hanno adottato tale strumento.

Anche in Italia qualcosa si muove. I Codici etici diffusi nelle medie e grandi aziende fin dalla metà degli anni '80 sono stati successivamente recepiti dalla pubblica amministrazione italiana. La loro importanza è stata riaffermata nell'ottobre 2001 dalla Commissione Europea nel documento "green paper" che fissa i principi a cui le aziende debbono ispirarsi e definisce compiutamente il relativo concetto di responsabilità etico-sociale. Il

Codice etico di un'azienda è uno strumento di governo delle relazioni tra impresa e l'esterno e di gestione strategica oltre ché di disciplina dei comportamenti del personale.

Il primo obiettivo di un Codice etico è quello di rendere esplicito un sistema di valori e di regole di condotta per il raggiungimento della missione aziendale che attraverso la sua condivisione funge da collante, rinforza l'identità all'interno e la trasmette all'esterno.

Il Codice etico può essere a ragione considerato come la "carta costituzionale dell'impresa" una carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale.

È tempo per tutti - ha concluso Ragaini - anche per le aziende pubbliche e le istituzioni che le controllano di uscire da una visione ristretta e comoda che coniuga l'affarismo fine a se stesso con l'indifferenza per certe regole scritte e non scritte che si sostanziano nella logica dell'abuso di posizione dominante, alterazione delle regole della concorrenza, massimo guadagno immediato senza pensare al domani e... al dopo domani dell'azien-

Giornalisti al centro di discussioni e polemiche

L'ultimo martedì del mese di gennaio la conviviale in programma ha visto la presenza come ospite del presidente dell'Ordine dei giornalisti delle Marche, lo jesino Gianni Rossetti. Cinque giorni consecutivi senza giornali: mai avvenuto nella storia italiana. Gli editori non si siedono al tavolo della trattativa per il contratto (scaduto da due anni) neppure dopo 15 giorni di sciopero. Giornali, giornalisti e informazione diventano oggetto di discussione in Parlamento. I radicali tornano alla carica per l'abolizione dell'Ordine dei giornalisti. Mai come in questo periodo i giornalisti sono stati al centro di discussioni e polemiche. Poi c'è stato il caso Erba (la famiglia sterminata e il tunisino indicato come autore del massacro) e diversi giornali (anche autorevoli) costretti a chiedere scusa ai propri lettori per aver "sbattuto il mostro in prima pagina" senza le necessarie verifiche. Ce n'è a sufficienza per fare dell'informazione un tema centrale di discussione. E il Rotary di Jesi ha deciso di affrontarlo invitando uno jesino che da anni ha un ruolo di primo piano nell'informazione marchigiana: Gianni Rossetti. L'ospite ha spiegato le ragioni dello scontro durissimo fra giornalisti ed editori. Ha fornito dati e statistiche per far capire in che modo il precariato (purtroppo sempre più dilagante nelle redazioni) è diventato elemento devastante per l'autonomia dei giornalisti, fino a mettere fortemente in discussione il diritto dei cittadini a essere correttamente informati. Rossetti ha poi

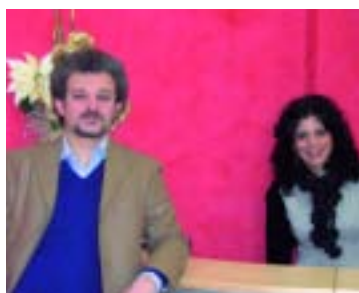
parlato del ruolo dell'Ordine. L'abolizione ha detto - non significa affatto "liberalizzare" il sistema, ma semplicemente aiutare gli editori nel loro progetto di trasformare i giornalisti da "cercatori della verità" in impiegati al computer, senza etica e senza regole. Rossetti ha poi messo in discussione il funzionamento dell'Ordine e si è chiesto se va bene così com'è. La risposta è stata molto chiara: ci sono cose da rivedere, ma vanno difesi i principi di fondo che sono stati fissati a difesa dei cittadini, cioè l'autonomia delle redazioni, il controllo etico, la formazione. E proprio nel campo della formazione Rossetti ha parlato della sua esperienza di docente all'Università (Scienze della Comunicazione) e all'Ifg di Urbino. L'Ifg è l'Istituto per la Formazione al Giornalismo da lui fondato nel 1990 assieme a Carlo Bo e a Enrico Mascilli Migliorini. È stata la seconda Scuola di giornalismo d'Italia (dopo Milano) ed è una delle più prestigiose e qualificate fra le 19 attualmente esistenti. Lo dimostrano i dati occupazionali degli allievi dei primi sette bienni: il 94% lavora e vive di giornalismo, il 54% ha un contratto a tempo indeterminato. I 32 allievi dell'ultimo biennio stanno sostenendo in questi mesi l'esame di abilitazione professionale, ma molti hanno già trovato un lavoro. Una serata molto stimolante che ha fatto conoscere nel dettaglio una realtà che a volte guardiamo con eccessiva superficialità e con troppi luoghi comuni.



Gianni Rossetti è docente di teoria e tecnica del linguaggio radiotelevisivo al corso di laurea in scienze dell'informazione e dello spettacolo alla

facoltà di sociologia dell'università di Urbino. Da dodici anni è anche docente all'Istituto per la Formazione al Giornalismo sempre all'università di Urbino; svolge corsi di formazione sulla comunicazione e sul linguaggio giornalistico nelle scuole medie superiori, negli istituti professionali e per il personale della pubblica amministrazione. Rossetti inizia a lavorare a Voce Adriatica, per poi passare al Corriere Adriatico presso la redazione di Pesaro; nel 1975 passa al Resto del Carlino presso la redazione regionale di Ancona. È autore di importanti inchieste ed ha vinto premi giornalistici anche a livello nazionale. Dal 1992 è in Rai, la sede regionale delle Marche come inviato e collabora con le testate e rubriche nazionali. Gianni Rossetti fa parte del consiglio regionale dell'Ordine di giornalisti sin dalla sua costituzione nel 1986 e dal 1989 è presidente; ha anche ricoperto incarichi come consigliere dell'Ordine nazionale. Da 25 anni è delegato nazionale e fiduciario per le Marche della Casagit, la cassa di assistenza dei giornalisti italiani.

Uno jesino in Brasile con i progetti del Rotary Foundation



È Francesco Maria Tiberi che grazie al Group Study Exchange ad aprile partirà per un mese alla volta del Brasile per una esperienza professionale. Francesco Tiberi è nato a Jesi nel

1969 e dopo gli studi liceali presso il Vittorio Emanuele II° per il conseguimento del diploma di maturità si è laureato a Bologna nell'anno 2000 in dottorato di ricerca in storia. Conosce perfettamente e parla due lingue: francese ed inglese.

Ha frequentato un corso di alta formazione presso l'associazione degli industriali di Ancona, un master di beni culturali; ha avuto per due anni un'esperienza di lavoro presso il comune di Jesi quale responsabile della comunicazione e promozione dei beni ed attività culturali e per tre anni ha lavorato all'università di Bologna quale dottorando di ricerca.

In breve

• Il socio Pierluigi Governatori ha dato le dimissioni dal club. La comunicazione è stata data dal presidente durante il consiglio del 10 gennaio u.s. Nella stessa seduta si è esaminata una rosa di possibili nuovi soci. Un saluto in amicizia al dott. Governatori da tutti i soci rotariani.

• Il direttore diocesano della Caritas, don Nello Barboni, ha ringraziato il nostro club



per il significativo gesto compiuto dai soci in occasione del Santo Natale 2006 con l'invio di materiale vario che è stato distribuito ai più bisognosi.

• L'incontro organizzato dal rotary club Ancona-Riviera del Conero per il 10 febbraio durante il quale si sarebbe dovuto trattare l'argomento dell'Interporto Marche è stato rinviato al 24 dello stesso mese. Un dibattito aperto a tutte le com-

ponenti per avere una corretta e puntuale informativa. La partecipazione è libera e tutti coloro che sono interessati all'argomento:

• Il presidente del Rotary International W.B. Bill Boyd ha invitato tutti i rotariani a partecipare al 98° congresso annuale che si terrà dal 17 al 20 giugno 2007 a Salt Lake City (Utah) per celebrare i traguardi raggiunti dal club in tutto il mondo. Per l'occasione circa 200 borsisti della Pace del rotary sono stati invitati a partecipare al "Simposio sulla Pace nel mondo" che si terrà prima dell'apertura del congresso. Sicuramente coloro che parteciperanno al congresso respireranno un po' d'aria del vecchio West.

• Emanuele Pagoni ed Eleonora Battistelli, i due giovani jesini che hanno lavorato presso la latteria di Njombe, sono stati invitati ad una conviviale dagli amici del rotary di Fabriano, club che ha contribuito a finanziare il progetto del centro di stoccaggio e divulgazione dei prodotti della latteria nella capitale della Tanzania.